

- Cresce l'export mondiale, cala quello dell'Area euro
- Pil IV trimestre 2024: US +2,5% annuo, AE +0,9%
- Indice dei prezzi delle materie prime CER: +7,4% annuo
- Tassi di policy: BCE-25pb, BoJ+25pb, Brasile+100pb, Turchia-250pb
- Cresce la fiducia di imprese e consumatori in US, cala nell'AE

Commercio mondiale	pag.2
Pil e produzione industriale	pag.3
Disoccupazione, inflazione e materie prime	pag.5
Tassi di interesse e di cambio	pag.7
Gli indici di fiducia	pag.9

Commercio mondiale

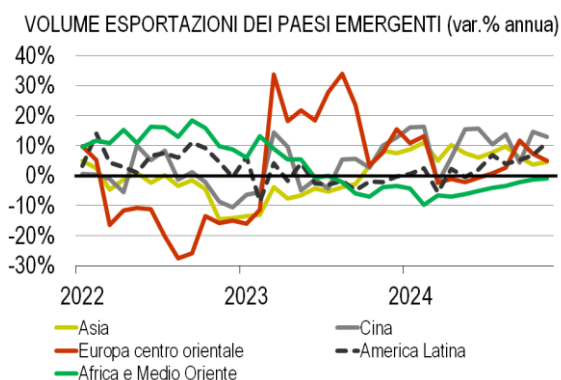
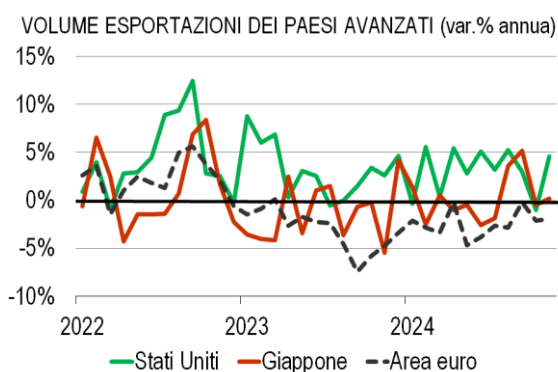
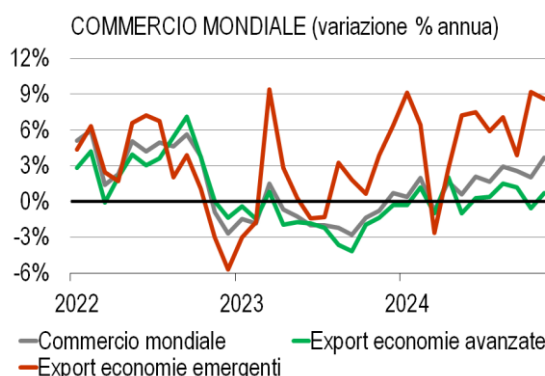
Nel mese di novembre l'indice del volume del commercio mondiale ha registrato una espansione su base annua, +3,6%, in crescita rispetto al mese precedente (+2,0%).

In miglioramento l'export delle economie avanzate, mentre rallenta la dinamica dell'export delle economie emergenti.

Nello specifico, **l'indice dell'export delle economie avanzate è aumentato dello 0,7% annuo a novembre**, in miglioramento rispetto al -0,6% del mese precedente. **L'indice relativo ai Paesi emergenti è aumentato dell'8,6% su base annua**, in rallentamento rispetto al +9,2% del mese precedente.

Le esportazioni dei principali Paesi avanzati mostrano un calo nell'Area euro e un'espansione marcata negli Stati Uniti e lieve in Giappone. Infatti, si registra un calo su base annua per l'Area euro, -1,9%, in miglioramento rispetto al -2,1% del mese precedente, mentre una crescita su base annua per gli Stati Uniti, +4,6%, in forte miglioramento rispetto al -1,0% del mese precedente, e per il Giappone, +0,2%, in miglioramento rispetto al mese precedente (-0,5%).

L'export dei Paesi emergenti è stato positivamente condizionato dall'espansione dell'export dell'America Latina, dell'Europa centro orientale e dell'Asia, mentre registra un calo l'export dell'Africa e Medio Oriente. A novembre, infatti, si osserva una espansione per l'export dell'America Latina, +11,1% (+6,9% il mese precedente), dell'Europa centro orientale, +4,9% (+7,3% il mese precedente) e dell'Asia, +4,6% (+3,7% il mese precedente), ma un calo per l'export dell'Africa e Medio Oriente, -0,9% (-1,3% il mese precedente). Si indebolisce la crescita dell'export cinese, +12,8% (+14,6% il mese precedente).

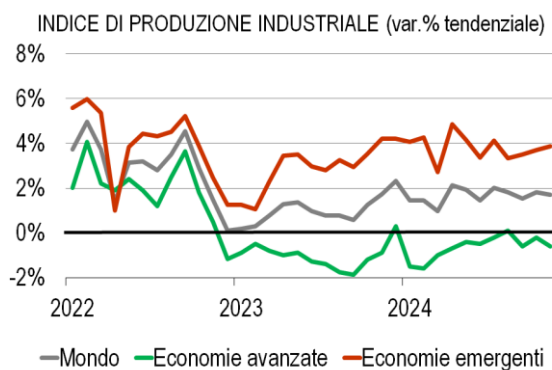
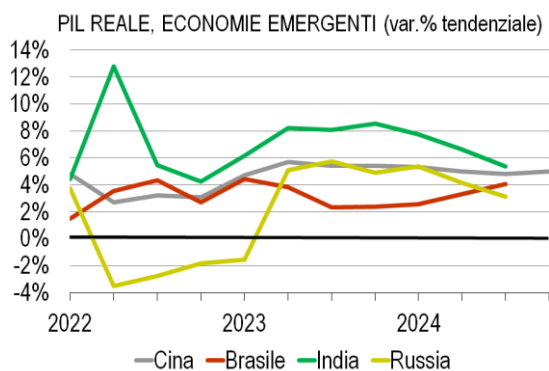
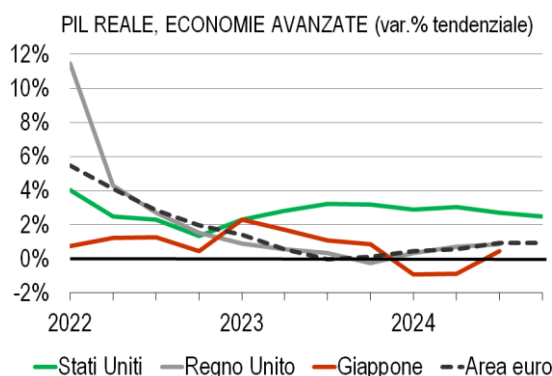


Pil e produzione industriale

Nel IV trimestre 2024 il Pil degli Stati Uniti mostra una crescita tendenziale del 2,5%, in rallentamento rispetto al +2,7% del trimestre precedente. **Molto più lenta la crescita registrata dall'Area euro, +0,9%**, stabile rispetto al +0,9% del trimestre precedente. **Nel trimestre precedente, il Pil del Regno Unito ha registrato una crescita dello 0,9%**, in accelerazione rispetto al +0,7% del trimestre precedente **e il Pil del Giappone ha registrato una crescita dello 0,5%**, in miglioramento rispetto al -0,9% del trimestre precedente.

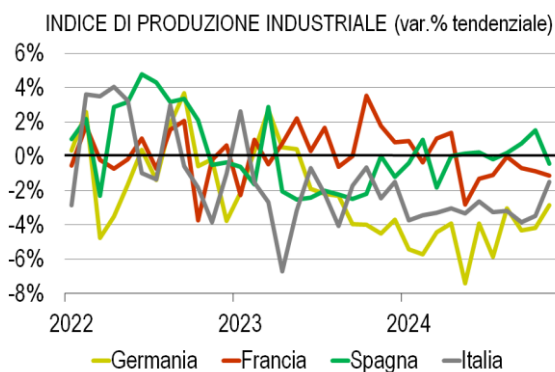
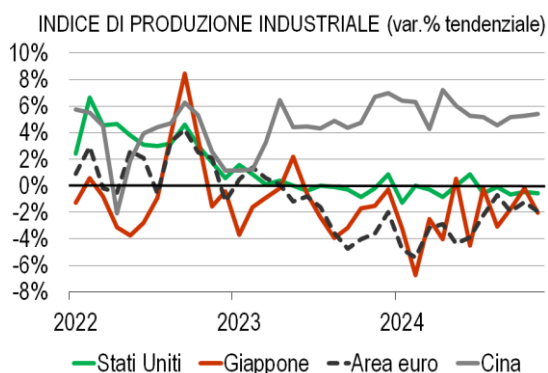
Passando ai Paesi emergenti, **i dati tendenziali riferiti al IV trimestre 2024 mostrano una lieve accelerazione del Pil in Cina (+5,0% annuo vs +4,8% del trimestre precedente)**. Nel trimestre precedente, si registra un **rallentamento del Pil in India (+5,4 % annuo vs +6,7% del trimestre precedente) e in Russia (+3,1% annuo vs +4,1% del trimestre precedente)**, ma **un'accelerazione della crescita in Brasile (+4,0% vs +3,3% del trimestre precedente)**.

A novembre la produzione industriale globale mostra un'espansione annua, +1,7%, in rallentamento rispetto al +1,8% del mese precedente. Il risultato deriva da **un miglioramento della produzione nelle economie emergenti e da una contrazione più marcata nelle economie avanzate**. Le prime segnano una espansione annua del 3,9% (+3,7% nel mese precedente), mentre le seconde registrano un calo annuo dello 0,6% (-0,2% nel mese precedente).



A novembre si registra una crescita della produzione industriale in Cina e una contrazione in Giappone, nell'Area euro e negli Stati Uniti. Nello specifico, si osserva un aumento del 5,4% in Cina (+5,3% nel mese precedente), un calo del 2,0% in Giappone (-0,2% nel mese precedente), dell'1,9% nell'Area euro (-1,2% nel mese precedente) e dello 0,6% negli Stati Uniti (-0,5% nel mese precedente).

I dati della produzione industriale dei Paesi europei mostrano a novembre un calo su base annua in Germania, Italia, Francia e Spagna. Infatti, i dati mostrano un calo su base annua in Germania, -2,8% (-4,2% nel mese precedente), in Italia, -1,5% (-3,5% nel mese precedente), in Francia, -1,1% (-0,9% nel mese precedente) e in Spagna, -0,4% (+1,5% nel mese precedente).

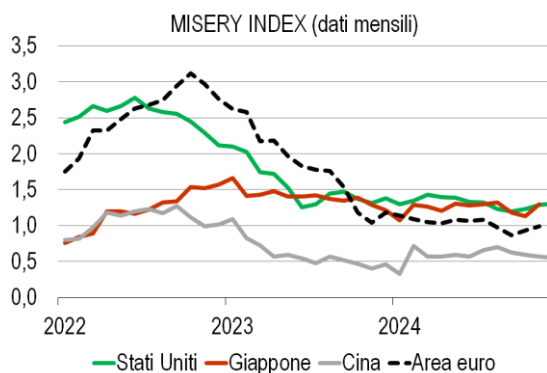
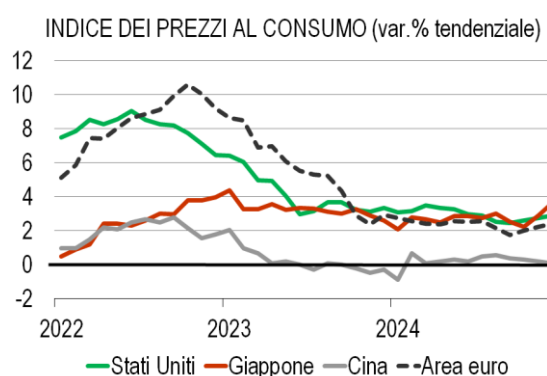
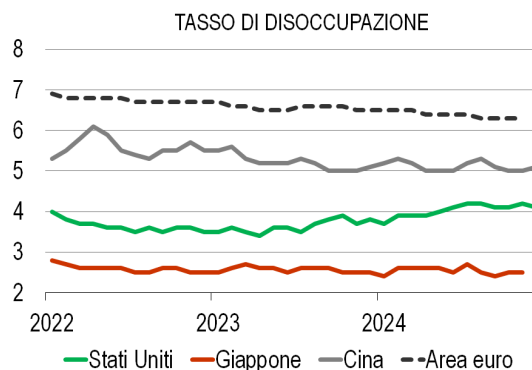


Disoccupazione, inflazione e materie prime

Il tasso di disoccupazione a dicembre è diminuito di 1 decimo negli Stati Uniti, 4,1% (4,2% nel mese precedente) mentre è aumentato di 1 decimo in Cina, 5,1% (5,0% nel mese precedente). A novembre, il tasso di disoccupazione è rimasto stabile in Giappone, 2,5% (2,5% nel mese precedente), e nell'Area euro, 6,3% (6,3% nel mese precedente). Negli Stati Uniti il tasso di disoccupazione risulta superiore a quello di 12 mesi prima, più basso nell'Area euro e stabile in Cina e in Giappone.

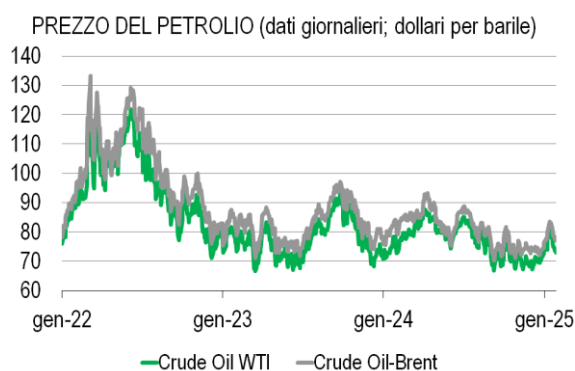
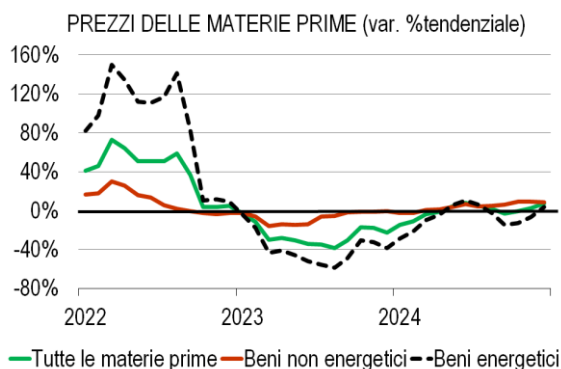
A dicembre, l'inflazione è aumentata di 8 decimi in Giappone, +3,7% (+2,9% nel mese precedente), di 2 decimi nell'Area euro, +2,4% (+2,2% nel mese precedente) e negli Stati Uniti, +2,9% (+2,7% nel mese precedente), mentre è diminuita di 1 decimo in Cina, +0,1% (+0,2% nel mese precedente).

A dicembre, il Misery Index delle famiglie statunitensi, calcolato con gli scostamenti ponderati e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suestesi, è stato pari a 1,31, in aumento rispetto al mese precedente (1,29). Nello stesso mese, il Misery Index è diminuito in Cina, 0,56 (0,57 nel mese precedente). A novembre, il Misery Index è aumentato nell'Area euro, 0,99 (0,93 nel mese precedente), e in Giappone, 1,29 (1,13 nel mese precedente).



Per quanto riguarda il **prezzo delle materie prime**, a dicembre l'indice mondiale CER è **aumentato del 7,4% su base annua**, in crescita rispetto al +2,5% del mese precedente. La componente energetica torna ad espandersi su base annua, +3,8% (-6,8% nel mese precedente), mentre quella non energetica rallenta lievemente, +8,8% (+9,0% nel mese precedente)¹.

A fine gennaio 2025 il prezzo del barile di petrolio è più alto rispetto alla media del mese precedente. Gli ultimi dati disponibili mostrano il WTI a 73 dollari a barile e il Brent a 77 dollari a barile. Lo spread tra le due tipologie è aumentato (intorno ai 4 dollari), con il Brent che si conferma più costoso.



¹ Tutti gli indici delle materie prime sono elaborati dal CER.

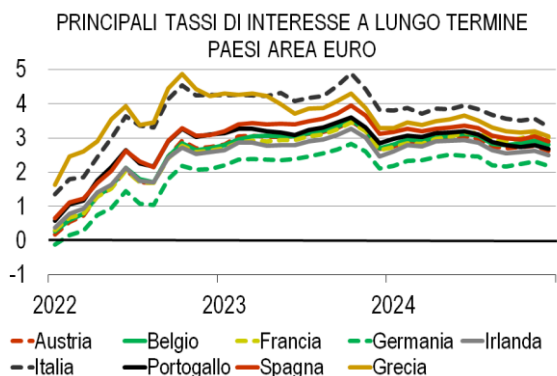
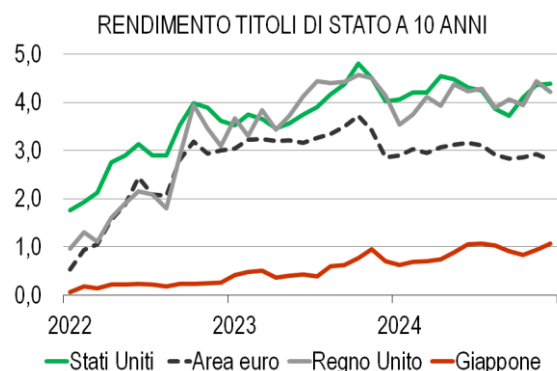
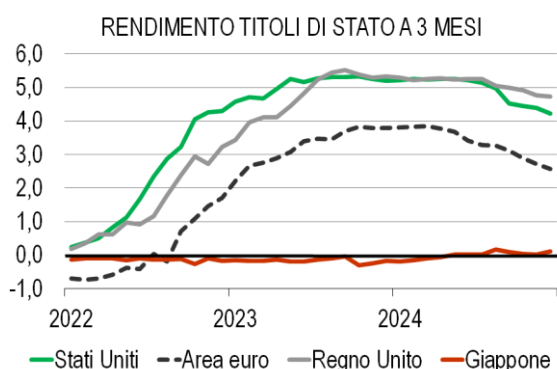
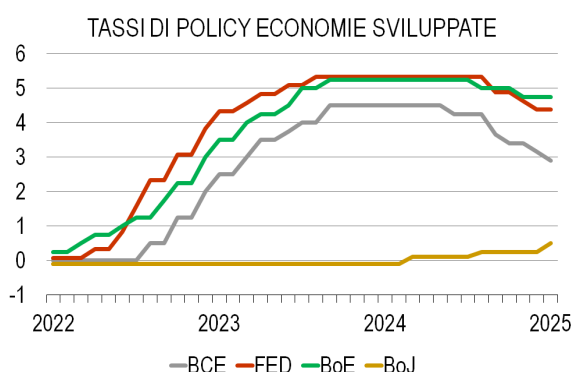
Tassi di interesse e di cambio

Nel mese di gennaio 2025 i tassi di policy della BoJ sono aumentati di 25 pb, quelli della BCE sono diminuiti di 25 pb, mentre quelli della FED e della BoE sono rimasti invariati. Il tasso BCE è pari al 2,90%², quello statunitense al 4,25-4,50%, quello inglese al 4,75% e quello giapponese allo 0,50%.

A dicembre il rendimento dei titoli a 3 mesi giapponesi è aumentato di 9 pb (0,10%), mentre quello dei titoli statunitensi è diminuito di 16 pb (4,23%), quello dei titoli tripla A dell'Area euro di 15 pb (2,58%) e quello del Regno Unito di 2 pb (4,74%). Lo spread tra Stati Uniti e Giappone è stato pari a 413 pb, quello tra Stati Uniti e Area euro a 165 pb e quello Stati Uniti-Regno Unito -51 pb.

Riguardo ai tassi decennali, a dicembre quelli giapponesi sono aumentati di 14 pb (1,08%) e quelli statunitensi di 3 pb (4,39%), mentre quelli inglesi sono diminuiti di 23 pb (4,21%) e quelli dell'Area euro di 12 pb (2,81%). Lo spread di Area euro, Regno Unito e Giappone rispetto agli Stati Uniti è stato pari, rispettivamente, a +158 pb, +18 pb e +331 pb.

A dicembre, nei Paesi dell'Area euro si sono registrati diffusi cali dei rendimenti decennali. Il calo più marcato è stato quello del tasso decennale italiano (-25 pb), mentre il meno ampio è stato quello del tasso decennale francese (-8 pb). I tassi decennali spaziano dal 2,18% del titolo tedesco al 3,32% del titolo italiano. Gli spread più elevati sono quelli italiano (114pb, -12pb), greco (87 pb, -1pb) e francese (83 punti base, +5pb).



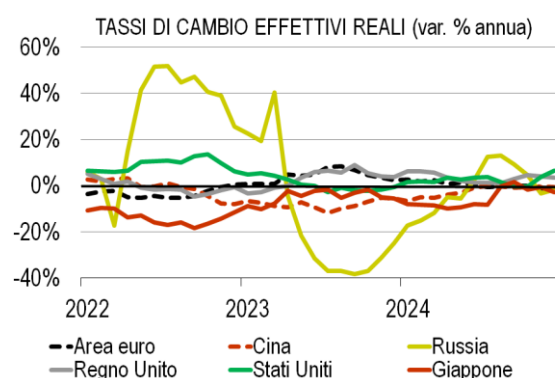
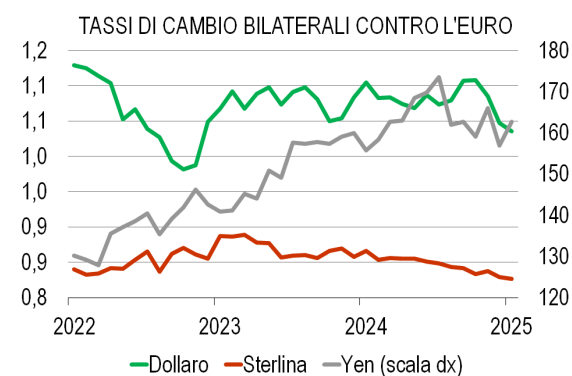
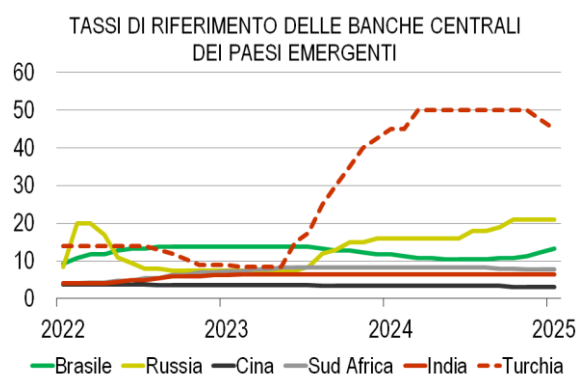
² A settembre 2024 la BCE ha dato attuazione alla nuova strategia di politica monetaria: il tasso sui depositi è ora quello di riferimento ed è stata ridotta la differenza tra tasso MRO e

tasso sui depositi. Tuttavia, per continuità statistica, continueremo a seguire i cambiamenti del tasso MRO.

Esaminando la politica monetaria dei Paesi emergenti, **a gennaio 2025 si rileva un aumento dei tassi di policy in Brasile (+100 pb) e un calo in Turchia (-250 pb)**. Nel dettaglio, i tassi di policy sono pari al 3,10% in Cina, al 6,50% in India, al 7,75% in Sud Africa, al 13,25% in Brasile, al 21,0% in Russia e al 45% in Turchia.

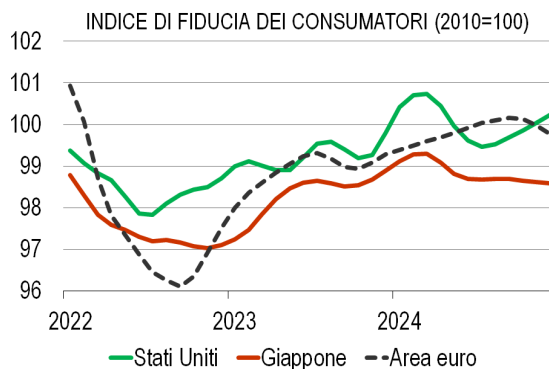
Riguardo ai tassi di cambio bilaterali contro l'euro, **a gennaio 2025 si evidenzia un deprezzamento su base annua dell'euro contro dollaro (-6,3%) e Sterlina (-4,6%) e un apprezzamento contro lo yen (+4,5%)**. Nel corso dell'ultimo mese l'euro si è deprezzato contro dollaro (-1,1%) e Sterlina (-0,3%) e si è apprezzato contro lo yen (+3,7%).

Riguardo ai tassi di cambio effettivi reali, **a dicembre, dollaro e Sterlina hanno registrato un apprezzamento su base annua, mentre yen, Rublo, euro e Renminbi un deprezzamento**. Rispetto a dodici mesi prima, il dollaro si è apprezzato del 6,4% e la Sterlina del 3,4%. Di contro, lo yen si è deprezzato del 2,8%, il Rublo dell'1,6%, l'euro dell'1,3% e il Renminbi dello 0,6%. Analizzando la variazione mensile, a dicembre si è apprezzato il dollaro (+0,9%), il Rublo (+0,7%) la Sterlina (+0,4%), lo yen (+0,3%) e il Renminbi (+0,1%), mentre ha mostrato un deprezzamento l'euro (-0,4%).

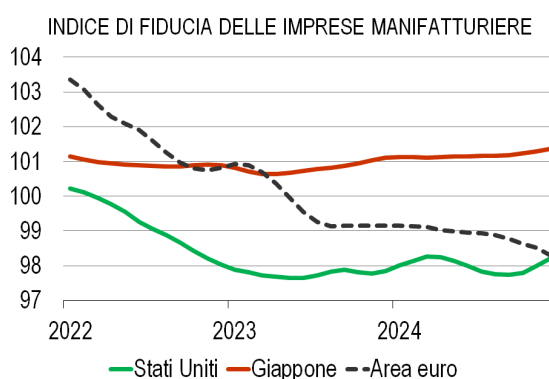


Gli indici di fiducia

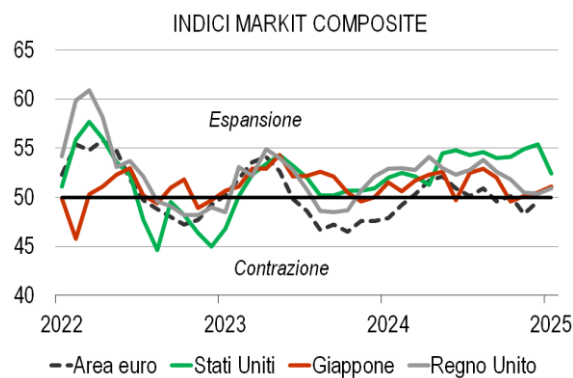
A dicembre l'indice di fiducia dei consumatori è aumentato di 2 decimi negli Stati Uniti, mentre è diminuito di 2 decimi nell'Area euro ed è rimasto stabile in Giappone. Gli indicatori sono pari a 98,6 in Giappone, 99,8 nell'Area euro e 100,2 negli Stati Uniti. Gli indicatori di Stati Uniti e Area euro risultano in aumento rispetto a 12 mesi prima, mentre quello giapponese è diminuito.



La fiducia delle imprese manifatturiere a dicembre è aumentata di 2 decimi negli Stati Uniti e di 1 decimo in Giappone, mentre è diminuita di 2 decimi nell'Area euro. Gli indicatori sono pari a 101,4 in Giappone, 98,3 nell'Area euro e 98,2 negli Stati Uniti. In aumento rispetto a 12 mesi prima negli Stati Uniti e in Giappone, in calo nell'Area euro.



Infine, a gennaio 2025 l'indice Markit composite è aumentato in Giappone e nel Regno Unito, mentre è diminuito negli Stati Uniti. A dicembre, l'indice dell'Area euro è aumentato. L'ultima rilevazione mostra, quindi, un aumento di 1,3 punti nell'Area euro (49,6 a dicembre), un calo di 3,0 punti negli Stati Uniti (52,4 a gennaio), un aumento di 0,6 punti in Giappone (51,1 a gennaio) e di 0,5 punti nel Regno Unito (50,9 a gennaio). L'indicatore dell'Area euro è inferiore alla soglia che segnala un'espansione.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.